



CARTA DEI SERVIZI
DELLA
COMUNITA' EDUCATIVA PER MINORI



INDICE

	Pagina
<i>Premessa</i>	
1. Tipologia, struttura e riferimenti legislativi	1
2. La cooperativa Comin	1
3. Comunità Educativa "La Girandola"	3
3.1 Chi siamo	3
3.2 Dove siamo	3
4. Per chi	3
5. La casa	4
6. L'inserimento in comunità	4
7. L'approccio educativo – la vita in comunità	6
8. La Cartella Minori in Viaggio	6
9. I rapporti con la famiglia	7
9.1 Rapporti tra il minore e la sua famiglia	7
9.2 Rapporti della comunità con la famiglia d'origine	8
10. I rapporti di rete con le agenzie del territorio	8
11. I rapporti di rete con i servizi	8
11.1 Collaborazione con gli enti invianti	9
11.2 Collaborazione con gli altri servizi	9
12. Il nostro staff di operatori	9
12.1 Gli "adulti" della comunità	9
12.2 Formazione e supervisione	10
13. Le dimissioni	10
14. La retta	10
15. Altri servizi offerti	10
16. Rilevazione della soddisfazione e gestione dei reclami	11
17. Tabella riassuntiva dei nostri standard di qualità	11
18. I nostri orari e i nostri numeri	12

Allegato 1 _ Elenco dei documenti del minore da consegnare al momento dell'inserimento

Allegato 2 _ Lettera alla famiglia al momento dell'inserimento

Allegato 3 _ Servizio di supporto psicologico

Allegato 4 _ Cartella Minori in viaggio

Allegato 5 _ Questionario minori

Allegato 6 _ Questionario enti invianti

Allegato 7 _ Questionario operatori della comunità

Allegato 8 _ Scheda per esprimere lamentele e/o apprezzamenti

Allegato 9 _ Servizio A&R (Andata e Ritorno)

Allegato 10 _ Servizio spazio incontri

PREMESSA: perché una **CARTA DEL SERVIZIO**

La Carta del servizio intende presentare in modo trasparente gli obiettivi e il funzionamento della comunità educativa "La Girandola". Lo scopo è quello di facilitare, in particolare alle famiglie coinvolte e ai servizi sociali, un rapporto positivo con la comunità attraverso la consapevolezza degli impegni che noi ci prendiamo nei loro confronti, dei loro conseguenti diritti e delle nostre attese verso di loro. Una conoscenza maggiore e chiara del nostro servizio può ad ogni modo essere elemento utile anche per altri servizi o persone e Istituzioni pubbliche o private che interagiscono con la comunità "La Girandola".

1. TIPOLOGIA, STRUTTURA E RIFERIMENTI LEGISLATIVI

La comunità educativa "La Girandola", fa riferimento agli standard di funzionamento previsti per le comunità educative, in quanto può accogliere fino ad otto minori e prevede al proprio interno un'equipe di quattro educatori professionali. La normativa regionale di riferimento a questo proposito è costituita dal DGR n° 20762 del 16 febbraio 2005: "Definizione dei requisiti minimi strutturali ed organizzativi per l'autorizzazione al funzionamento dei servizi sociali di accoglienza residenziali per minori"; la Legge Regionale 12 marzo 2008, n.3 "Governo della rete degli interventi e dei servizi sociali alla persona in ambito sociale e sociosanitario"; ed infine il DGR n° 6317 del 2011 "Indicazioni in ordine alla sperimentazione dei requisiti di accreditamento per le unità di offerta sociali di accoglienza residenziale per minori". Ed infine, per quanto riguarda gli standard di appropriatezza assistenziale, si riferisce al D.p.r. 1185/2013, della d.g.r. 856/2013 e della circ.1/2014

Siamo operativi dal 16 Luglio 2012 sulla base dell'autorizzazione al funzionamento N° 280/2005 DEL 28/07/2005.

La comunità fa parte della COMIN Cooperativa Sociale di Solidarietà ONLUS.

2. LA COOPERATIVA COMIN

Comin è una cooperativa sociale di solidarietà articolata in unità territoriali. Promuove e organizza interventi rivolti ai minori e alla famiglia, offre occasioni di aiuto a famiglie in situazione di grave difficoltà e vuole contribuire allo sviluppo di una comunità sociale più coesa, matura e attenta ai bisogni e ai diritti dei più piccoli.

Nel corso dei suoi oltre 40 anni di attività, la cooperativa Comin è giunta ad organizzare una pluralità di servizi e interventi offrendo risposte innovative ai bisogni riscontrati. La varietà degli interventi, tuttavia, non risponde ad una logica di moltiplicazione di prestazioni, bensì di articolazione di un sistema che si fonda sulla maturata consapevolezza di tre aspetti fondamentali: l'imprescindibilità per il minore della famiglia; l'importanza per gli operatori della motivazione e della competenza professionale; il ruolo irrinunciabile che la comunità sociale può svolgere nel contenimento e nella soluzione delle situazioni di disagio familiare.

La cooperativa gestisce, infatti, oltre alle comunità, anche altri interventi di sostegno alle famiglie in difficoltà, di promozione del benessere sociale e di diffusione dell'affido familiare.

Le prime comunità della cooperativa Comin risalgono al 1975, quando la cooperativa si è costituita allo scopo di rispondere ai bisogni dei minori allontanati dalle loro famiglie d'origine attraverso l'organizzazione di strutture d'accoglienza diverse dagli Istituti Educativi che, all'epoca, costituivano la modalità d'intervento più diffusa e consolidata.

In normali appartamenti inseriti nel contesto cittadino venne così organizzata la convivenza di 6 o 7 bambini al massimo con alcuni adulti di riferimento, utilizzando i normali servizi del territorio per quanto concerne l'istruzione, la sanità, il tempo libero, ecc.

Si volevano offrire ai bambini esperienze di normalità e percorsi di crescita individualizzati.

Tutto ciò si traduceva nell'offerta di una casa normale e personalizzabile da chi la abitava, nel frequentare come tutti gli altri bambini la scuola di quartiere, il parco giochi o l'oratorio, nel poter in qualche misura fare delle scelte senza dover necessariamente aderire a delle routine prestabilite o a delle attività standardizzate per tutti, nel poter instaurare delle relazioni affettivamente pregnanti con degli adulti che condividevano la vita quotidiana dei bambini e ne facevano circostanza educativa.

Nei primi anni di esperienza si arrivò gradualmente a mettere a fuoco il "modello" delle comunità alloggio: fu presto chiaro che la comunità era e doveva essere come una normale famiglia, ma non era una normale famiglia. Le comunità potevano quindi temporaneamente ospitare bambini allontanati dalla loro famiglia, ma non potevano sostituire la famiglia, soprattutto quando la famiglia d'origine era irrimediabilmente perduta o necessitava comunque di essere vicariata per tempi molto lunghi.

Divenne via via sempre più chiara la funzione di sostegno temporaneo che la comunità poteva assumere nei confronti dei bambini e delle famiglie in difficoltà. Per quanto concerne gli adulti della comunità si trattò di trovare l'equilibrio tra due requisiti imprescindibili per chi opera in comunità: la motivazione e la professionalità. Dedizione e disponibilità si sono rivelati elementi indispensabili tanto quanto la competenza che permette di affrontare con lucidità e intenzionalità educativa quel che avviene in comunità.



Per questo col tempo la cooperativa ha significativamente scelto di:

- ✓ avvalersi di educatori con adeguato titolo di studio e/o comprovate competenze, per gli interventi pedagogici e, quando necessario, di volontari;
- ✓ garantire sistematici e frequenti incontri sia di supervisione tecnica ad opera di un professionista esterno che di progettazione e verifica educativa in seno all'équipe degli educatori;
- ✓ garantire la formazione permanente degli educatori;
- ✓ promuovere la formula delle comunità familiari all'interno delle quali coniugare al massimo livello professionalità, accoglienza e motivazione;
- ✓ coinvolgere nella massima misura possibile le famiglie d'origine.

3. COMUNITÀ EDUCATIVA "LA GIRANDOLA"

3.1 CHI SIAMO

La comunità educativa "La Girandola" offre accoglienza temporanea a minori con difficoltà di carattere familiare, operando a tutela e sostegno del minore nel contesto di un intervento integrato con i servizi del territorio.

La comunità fa perno su un'equipe educativa composta da quattro educatori e da un coordinatore, non residenti.

L'intervento della Comunità, congiuntamente ad una metodologia di lavoro di rete con i servizi, è volto al recupero e al potenziamento delle competenze educative della famiglia d'origine così da rendere possibile un positivo inserimento del minore nell'ambito familiare. Quando ciò si rivela impossibile, in accordo con l'ente inviante e secondo le disposizioni del Tribunale per i Minorenni, la comunità opera per preparare il minore a percorsi alternativi (affido, adozione), che ne favoriscano la crescita nel rispetto dei suoi diritti fondamentali. Su richiesta dell'ente committente, è possibile strutturare percorsi di affido in collaborazione con l'Associazione di Famiglie Accoglienti "La Carovana".

3.2 DOVE SIAMO

La Comunità è facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici utilizzando la Metropolitana LINEA 2, fermata di Cernusco sul Naviglio e l'autobus n° 22 in partenza dalla stazione della metropolitana. Cernusco S/N è facilmente raggiungibile in automobile con la Tangenziale Est di Milano (uscita Cernusco S/N o Carugate), con l'Autostrada Milano-Venezia (uscita Agrate).

4. PER CHI

La comunità ospita minori maschi e femmine di età compresa tra i 5 e i 17 anni al momento dell'ingresso. E' prevista la possibilità di accogliere fratelli e di ospitare ragazzi in prosieguo amministrativo.

Non vi sono ovviamente limiti di accoglienza in ordine a differenze di genere, religione o nazionalità.

La comunità non è attrezzata per accogliere soggetti con gravi disabilità o patologie croniche note al momento dell'inserimento.

Di norma non si effettuano inserimenti di pronto intervento.

5. LA CASA

La Comunità è situata a Cernusco S/N in Via Briantea 23, in un appartamento sito al primo piano (82,53 mq) e secondo piano (106,27 mq) di un edificio di nuovissima costruzione realizzato interamente in bioedilizia a basso impatto ambientale e ad alto risparmio energetico.

La casa ha una superficie abitabile complessiva di circa 189 mq e si articola come segue: al primo piano un soggiorno/sala da pranzo, una cucina l'ufficio degli educatori, una dispensa e un bagno di servizio e un ampio balcone.

Al secondo piano vi sono le quattro camere per i minori accolti, tre bagni e la camera degli educatori. La struttura può ospitare fino a 10 minori, non disabili, anche se le scale, le porte e i servizi igienici hanno una volumetria tale che permette facilmente di adattare la struttura alle esigenze di utenti disabili.

6. INSERIMENTO IN COMUNITÀ

Le richieste di inserimento sono formulate dai servizi sociali dei comuni e riguardano quasi sempre nuclei familiari oggetto di provvedimento da parte dell'Autorità Giudiziaria Minorile.

L'Ente che propone l'inserimento e che provvede al pagamento della retta è responsabile del progetto quadro che viene condiviso con l'equipe educativa e, quando possibile, con le famiglie dei minori.

Nei casi in cui non sarà possibile per l'Ente inviante definire in modo chiaro il progetto di inserimento al momento dell'accoglienza del minore, la comunità si riserva di sollecitare la stesura del progetto entro i primi tre mesi.



Tale progetto andrà a far parte integrante della cartella "Minori in Viaggio" (vedi capitolo 8).

L'iter di inserimento ha una durata variabile. Per quanto attiene al nostro metodo di lavoro, di norma, ci si potrà riferire ad un periodo di una settimana per la decisione circa l'inserimento e di 20 giorni dall'incontro di presentazione del caso al giorno effettivo dell'inserimento.



Il primo contatto del servizio proponente con la comunità avviene attraverso la richiesta di inserimento al referente della Cooperativa Comin o direttamente ad un membro dell'equipe educativa della comunità. L'obiettivo del primo contatto è quello di verificare la presenza delle condizioni strutturali per l'inserimento del minore, alla luce delle caratteristiche principali del caso proposto e della situazione della comunità. Se tali condizioni sono presenti, si provvede poi a fissare un incontro di presentazione del caso, previo l'invio di una relazione scritta in vista dell'incontro stesso.



E' il momento in cui il servizio inviante e l'equipe educativa (ed eventualmente il referente) si incontrano per condividere tutte le informazioni sul caso e sul funzionamento della comunità. L'obiettivo è che si possa congiuntamente valutare l'opportunità dell'inserimento con riferimento alle necessità del minore e della sua famiglia, tenendo presente le caratteristiche della comunità e l'equilibrio del gruppo dei minori già presenti.

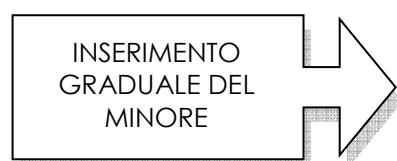
L'impegno della Cooperativa è quello di comunicare la decisione rispetto all'inserimento del minore, entro 7 giorni dall'incontro di presentazione del caso. In caso di disponibilità effettiva, la comunità consegna all'ente inviante l'"Elenco dei documenti personali del minore da consegnare al momento dell'inserimento" (vedi ALLEGATO 1) e la cartella "Minori in Viaggio" (vedi ALLEGATO 4)



Sono previsti momenti formali di incontro e di accordo tra il servizio inviante, la comunità e la famiglia in cui l'ente titolare del progetto comunica i motivi dell'inserimento, la prevedibile durata della permanenza in comunità e condivide i ruoli e compiti dei soggetti coinvolti.

In tale ambito, la comunità esplicita le regole di funzionamento nei rapporti con la famiglia consegnando il documento "Lettera alla famiglia al momento dell'inserimento"

(vedi ALLEGATO 2).



Il percorso di inserimento è concordato con l'ente inviante e varia sempre nella durata e nelle modalità allo scopo di adattarsi alla situazione specifica del minore e della sua famiglia. La comunità propone, quando possibile ed opportuno, un inserimento graduale che

prevede delle visite informali del minore in comunità con l'obiettivo di permettergli un buon adattamento.

In alcune situazioni eccezionali di emergenza possono essere fatti inserimenti discostandosi dall'iter sopra menzionato.

Nel caso in cui, trascorsi circa 30 giorni dalla comunicazione all'Ente inviante della disponibilità all'inserimento, non si sia ancora proceduto, la comunità si ritiene libera di vagliare altre richieste.

7. L'APPROCCIO EDUCATIVO - LA VITA IN COMUNITÀ

L'intervento educativo effettuato nella comunità si basa essenzialmente sulla "significazione" della vita quotidiana.

Al minore viene offerta l'opportunità di vivere in un ambiente che, innanzitutto, lo tutela, garantisce il soddisfacimento dei suoi bisogni primari e gli consente di stabilire delle relazioni significative con gli adulti e i pari presenti attraverso l'utilizzo e la valorizzazione dei gesti e dei tempi della vita quotidiana.

La giornata in comunità per questo è scandita secondo ritmi simili a quelli consueti a tutti i bambini e ragazzi: la frequenza a scuola, i pasti in comune, il gioco, la frequentazione di compagni e amici, le



attività sportive, lo studio in autonomia o aiutati, la cura di sé, le piccole collaborazioni alle attività domestiche.

La possibilità è quella di essere oggetto di cura, attenzione ed affetto rispettoso da parte degli adulti nella massima chiarezza dei rapporti: si vive per certi aspetti "come" in famiglia senza per altro pretendere di essere davvero "la famiglia" del minore.

La relazione con gli educatori non sostituisce ma si pone in parallelo alle relazioni del minore con la sua famiglia d'origine, relazioni che vengono mantenute e valorizzate tenendo conto di quanto

disposto dall'Ente Affidatario e dall'Autorità Giudiziaria.

Il presupposto a questo riguardo è che ogni minore, indipendentemente dall'entità delle difficoltà della propria famiglia e dal tempo oggettivamente trascorso con essa, non possa prescindere dalle proprie radici familiari e dai legami di appartenenza alla propria famiglia.

8. LA CARTELLA MINORI IN VIAGGIO

Comin, prendendo spunto da un lavoro che l'ha vista direttamente coinvolta nella creazione del modello "In viaggio verso Casa" con il Comune di Milano, ha prodotto un protocollo, chiamato "Minori in Viaggio", che sta utilizzando in via sperimentale per i minori accolti nelle proprie strutture educative d'accoglienza residenziale.

Tale protocollo prevede che per ogni minore accolto venga compilata una cartella che racchiude al suo interno tutte le informazioni riguardanti il minore, la famiglia, il progetto quadro e il PEI concordato con le sue verifiche.

La cartella "Minori in viaggio" seguirà il minore in tutto il suo percorso progettuale.

Tale cartella è articolata in 5 parti:

- **profilo del minore e del nucleo familiare:** racchiude i dati anagrafici del minore e del nucleo familiare, riportando anche gli interventi effettuati fino ad ora su di esso. Questa parte va compilata dal servizio sociale e consegnata al momento della presentazione della situazione del minore alla comunità.
- **progetto quadro:** è il progetto di massima che il servizio sociale concorda con la comunità e la famiglia (quando possibile), e racchiude obiettivi generali verso i quali impostare il lavoro educativo. Va consegnato al momento dell'inserimento in comunità.
- **P.E.C. (Progetto Educativo Concordato):** a tre mesi dall'inserimento del minore in comunità, secondo anche le direttive generali di Regione Lombardia, il progetto quadro iniziale viene articolato e dettagliato nel Progetto Educativo Concordato, dove gli obiettivi generali prendono il carattere di obiettivi specifici, con relative azione e responsabili delle stesse, da attuare nei successivi 3 mesi. Questa fase viene condivisa e concordata tra la comunità, il servizio sociale, il minore (in base all'età) e la famiglia (quando possibile).
- **verifiche e aggiornamenti del P.E.C.:** con cadenza trimestrale, comunità, servizio sociale, minore (in base all'età) e famiglia (ove possibile), si incontrano per verificare e aggiornare gli obiettivi definiti precedentemente e per darsi nuovi obiettivi per i mesi successivi.
- **chiusura dell'intervento:** questa sezione è dedicata al momento della chiusura dell'intervento, dove vengono ripresi gli obiettivi generali e viene valutato il livello di raggiungimento, dando un rimando del lavoro svolto con il minore e il nucleo familiare. (vedi ALLEGATO 4)

9. I RAPPORTI CON LA FAMIGLIA

I rapporti tra il minore e la sua famiglia d'origine sono regolati, nei tempi e nelle modalità, dall'Autorità Giudiziaria e dai servizi sociali di riferimento.

9.1 RAPPORTI TRA IL MINORE E LA SUA FAMIGLIA



Telefonate: i minori solitamente vengono chiamati dai familiari in giorni ed orari concordati con l'Ente affidatario e con modalità che assicurino la continuità e la prevedibilità. Se necessario, su richiesta dei servizi sociali e del Tribunale, gli educatori esercitano una funzione di monitoraggio.

I minori possono a loro volta telefonare ai familiari previa richiesta all'educatore in turno, se non sussistono motivi di divieto.



Visite: Possono avere modalità molto varie tenendo conto delle esigenze del minore e della comunità:

- pernottamento del minore presso i familiari (ad es. nei fine settimana)
- uscita sul territorio o rientro a casa del minore senza pernottamento
- visita della famiglia nello spazio incontri (locale adiacente ma indipendente alla comunità) con modalità non protetta in cui gli educatori della comunità garantiscono la presenza esclusivamente al momento dell'accoglienza e del saluti.

Su richiesta del servizio sociale, la famiglia può incontrare il minore nello spazio incontri della comunità con modalità protetta (vedi capitolo 8).

9.2 RAPPORTI DELLA COMUNITÀ CON LA FAMIGLIA D'ORIGINE

La comunità si impegna a tenere conto e a rispettare, per quanto possibile, la cultura di provenienza del minore.

La famiglia ha la possibilità di confrontarsi con gli educatori sulla quotidianità dei loro figli, oltre che negli incontri istituzionali previsti dal protocollo "Minori in Viaggio", anche in altre occasioni, definite con la comunità stessa. Poiché il ruolo della comunità consiste anche nel facilitare il processo di riappropriazione delle competenze genitoriali da parte della famiglia, si cercherà di individuare, a partire dalle specificità di ogni caso, le modalità più efficaci per avviare un proficuo confronto educativo tra la comunità e la famiglia e un progressivo coinvolgimento della famiglia stessa nella gestione del progetto educativo sul minore, a partire dai tempi, dai gesti e dalle scelte della quotidianità.

A questo proposito la Cooperativa Comin su richiesta dell'Ente Inviante, può attivare un percorso di affiancamento educativo ai genitori per favorire un più rapido e positivo rientro del minore nel suo contesto di origine, rafforzando le relazioni tra genitori e figli, le relazioni sociali della famiglia, la sua resilienza e la capacità di auto-organizzazione (vedi capitolo 8 e **ALLEGATO 9**).

10. I RAPPORTI DI RETE CON LE AGENZIE DEL TERRITORIO

La comunità utilizza i servizi territoriali sia per quanto concerne la sanità (pediatra/medico di base, servizi ambulatoriali, strutture ospedaliere, etc), sia per i servizi educativi (scuola/corsi professionali). Ai minori è offerta la possibilità di partecipare ad attività socializzanti, ricreative, culturali e sportive organizzate dalle agenzie del territorio e rispondenti agli interessi e alle inclinazioni dei minori stessi, valutando se accompagnati dagli educatori o in autonomia.

11. I RAPPORTI DI RETE CON I SERVIZI

L'equipe della comunità Bicocca lavora quanto più possibile in collaborazione con tutti gli enti che a diverso titolo si occupano del minore: servizi sociali, servizi ASL, Tribunale dei Minorenni e Tribunale Ordinario. In particolare la comunità si relaziona all'Ente Affidatario ed ai principali servizi coinvolti, secondo le tempistiche definite dalla Regione Lombardia e recepite dal protocollo "Minori in Viaggio". Contatti frequenti con i servizi invianti sono mantenuti tramite telefono e posta elettronica.

11.1 COLLABORAZIONE CON GLI ENTI INVANTI

La Cooperativa si impegna a garantire la continuità del servizio e a collaborare con gli enti invianti per tutta la durata della permanenza degli ospiti. La comunità si impegna a concordare con i servizi sociali piani di intervento adeguati al minore accolto comprendenti iniziative, progetti e proposte che siano finalizzati alla crescita umana e all'autonomia, verificabili dal servizio sociale stesso. Ogni modifica o integrazione è concordata con il servizio sociale. La durata della permanenza e l'eventuale proroga, la dimissione e qualsiasi intervento che comporti il collocamento presso terzi (vacanze, week-end, etc.) nel rispetto delle disposizioni dell'Autorità Giudiziaria, sono concordate con i servizi sociali.

Per ciascun minore la comunità produce il P.E.C. e si impegna ad aggiornarlo frequentemente. Inoltre, al momento dell'ingresso del minore in comunità, viene richiesto ai servizi sociali di calendarizzare i necessari incontri di verifica e di aggiornamento del progetto educativo.

11.2 COLLABORAZIONE CON GLI ALTRI SERVIZI

La comunità, in accordo con il servizio sociale, collabora pienamente con i Servizi specialistici dell'Asl, in particolare i servizi di Neuropsichiatria Infantile e di Psicoterapia dell'età evolutiva.

Si attivano inoltre, in un'ottica di rete, collaborazioni con i servizi che, a vario titolo, si occupano della famiglia del minore (C.P.S., N.O.A., SER.T, CONSULTORIO, SPAZIO NEUTRO etc.).

12. IL NOSTRO STAFF DI OPERATORI

12.1 GLI "ADULTI" DELLA COMUNITA'

L'organizzazione delle comunità prevede la presenza di:

- Un Coordinatore che opera su entrambe le comunità educative
- Cinque educatori due assunti part-time e tre assunti a tempo pieno e indeterminato, tra i quali sono presenti sia figure maschili che femminili, nel rispetto del rapporto minimo di 1:5 previsto dalla normativa regionale.
- Alcuni soci della cooperativa, in possesso di esperienza e/o professionalità specifiche, con funzioni di monitoraggio dell'andamento globale della comunità, di socializzazione nei confronti dei bambini più grandi, di supporto in momenti particolari della vita della comunità (gite, vacanze, ricoveri ospedalieri ed altri eventi particolari)
- eventuali volontari, in numero ristretto, con funzioni di supporto domestico o animativo (gioco, aiuto nello studio, presenza a cena, partecipazione a gite o vacanze) esclusivamente in affiancamento agli operatori
- tirocinanti educatori provenienti da facoltà universitarie di interesse specifico
- uno psicologo supervisore, esterno alla Cooperativa.

L'équipe educativa si riunisce settimanalmente ed organizza lo svolgimento di tutte le attività relative al normale funzionamento della comunità, compresa la conduzione e la documentazione dell'intervento educativo di ogni ragazzo. Gli educatori ripartiscono tra di loro le funzioni, mantenendo comunque un alto grado di interdipendenza e di corresponsabilità.

Una volta al mese l'équipe si riunisce con il gruppo dei soci della cooperativa per informarli e confrontarsi sull'andamento della comunità.

12.2 FORMAZIONE E SUPERVISIONE

L'équipe si avvale di un consulente esterno per incontri di supervisione. Gli incontri sono quindicinali e trattano la gestione dei casi, i vissuti degli educatori ed i rapporti interni alla comunità e all'équipe di lavoro. Una volta all'anno i supervisori relazionano ai responsabili della cooperativa circa l'andamento complessivo della supervisione. La cooperativa Comin garantisce agli educatori un minimo di 20 ore annue di formazione. Per facilitare i percorsi di formazione permanente l'Unità Formativa della cooperativa, a partire dai bisogni espressi dagli operatori, elabora il Piano Formativo annuale, che contiene eventi formativi ad hoc organizzati dalla coop. oppure proposte di enti esterni, ritenute confacenti ai nostri bisogni

formativi. È previsto inoltre un percorso di affiancamento dei volontari che frequentano abitualmente la comunità, con momenti formativi o di rielaborazione delle esperienze vissute.

13. LE DIMISSIONI

La dimissione dei minori avviene in accordo con l'ente affidatario a conclusione del progetto d'intervento concordato, quando il minore rientra presso la sua famiglia, oppure si trasferisce presso una famiglia affidataria o adottiva o ad altra struttura, diventa maggiorenne o inizia un percorso di autonomia se già maggiorenne.

Qualora invece la comunità ravvisi l'impossibilità di portare positivamente a termine l'intervento concordato, rispettando i tempi previsti dalle convenzioni e dal progetto, darà comunicazione all'ente affidatario dell'intenzione di dimettere il minore, con preavviso (30 giorni effettivi) tale da permettere una ridefinizione del progetto ed una eventuale ricollocazione del minore in altra struttura.

All'atto delle dimissioni l'equipe educativa attua con chi si occuperà del minore, un passaggio di consegne e di documentazione riguardo il percorso svolto in comunità.

14. LA RETTA

La retta è stabilita secondo la convenzione tra la Cooperativa Comin e l'Ente responsabile del pagamento. In mancanza di una convenzione si applica la retta giornaliera definita annualmente dalla Cooperativa. Tale retta comprende ogni aspetto del mantenimento del minore eccettuate le prestazioni medico-specialistiche non erogate dal Servizio Sanitario Nazionale (comprese le eventuali psicoterapie) e gli eventuali costi derivanti dal ricorso, se richiesto, allo Spazio Neutro per gli incontri protetti.

Per aspetti specifici riguardanti l'ammontare della retta giornaliera, è possibile contattare direttamente l'amministrazione della Cooperativa Comin (Tel. 02 37059416) per ricevere ulteriori informazioni.

15. ALTRI SERVIZI OFFERTI

La Cooperativa COMIN si è attivata in questi ultimi anni, per strutturare ed offrire ad integrazione e completamento del servizio di comunità alloggio, una serie di strumenti e servizi aggiuntivi a completamento dell'offerta residenziale. Tali proposte rendono il percorso di comunità sicuramente più efficace ricomprendendo nel lavoro educativo, oltre al minore, anche il suo nucleo familiare d'origine.

Il servizio di **Spazio Incontro** è uno spazio in cui genitori e figli possano incontrarsi e, in un ambiente familiare e accogliente (giochi, cucina, giardino, ecc.) possano riprendere il loro rapporto familiare e con l'aiuto di un educatore che li accompagni, li stimoli e li tuteli, possano ri – conoscersi e sperimentare le loro parti positive, di adulti genitori e di bambini figli.

Lo Spazio Incontro si avvale di operatori in grado di lavorare, oltre che con i ragazzi, anche e soprattutto con gli adulti. (vedi ALLEGATO 10)

Il progetto **A&R** (Andata & Ritorno) è destinato alle famiglie i cui figli sono allontanati dal nucleo e inseriti in comunità.

“Andata & Ritorno” intende perseguire i seguenti obiettivi generali:

- ridurre i tempi di permanenza dei minori all'interno delle comunità educative

- garantire alla famiglia un sostegno pedagogico ed un recupero delle competenze genitoriali
- affiancare il Servizio Sociale nel sostegno alla famiglia di origine tanto nella fase di inserimento, quanto nella fase di dimissioni dalle comunità educative
- diffondere buone prassi nella funzione di sostegno alle famiglie d'origine

Il servizio si configura come un supporto alle famiglie con figli in fase di ingresso, di permanenza o dimissione dalle comunità.

L'intervento prevede un tempo indicativo di 6 mesi complessivi di lavoro, idealmente "a cavallo" della data di inserimento o dimissione del minore dalla comunità, da valutare assieme al Servizio Sociale referente del caso. (vedi ALLEGATO 9)

La Cooperativa Comin si è attivata infine per poter offrire con tempestività interventi di sostegno e di **terapia psicologica** ai minori inseriti in comunità nel caso non fossero disponibili interventi gestiti direttamente dalle A.S.L. di competenza. (vedi allegato 3)

16. RILEVAZIONE DELLA SODDISFAZIONE E GESTIONE DEI RECLAMI

In un'ottica di trasparenza e di attenzione ai diritti dei nostri stakeholders, è stata predisposta una procedura interna per la gestione delle segnalazioni e dei reclami, che ne prevede la registrazione, il trattamento e l'impegno di una risposta al richiedente.

Per quanto riguarda la gestione dei reclami, la Cooperativa si impegna a rispondere entro 7 giorni lavorativi ad ogni reclamo presentato in forma scritta.

Sono stati inoltre predisposti dei questionari di rilevazione della soddisfazione per:

- Ospiti
- Famiglie
- Ente inviante
- Educatori della comunità (vedi ALLEGATI 5, 6, 7 e 8)

17. TABELLA RIASSUNTIVA DEI NOSTRI STANDARD DI QUALITÀ

- ✓ Tempo massimo di risposta alle richieste di inserimento: 7 gg. lavorativi
- ✓ Rapporti con i Servizi Sociali Pubblici: almeno 4 incontri all'anno con condivisione e aggiornamento P.E.C. ed invio annuale di una relazione di aggiornamento.
- ✓ Tempo massimo di risposta a un reclamo scritto: 7 gg. lavorativi
- ✓ Formazione interna del personale educativo: almeno 20 ore annue per educatore
- ✓ Formazione interna dei volontari: almeno 10 ore annue per volontario
- ✓ Supervisione dell'equipe di uno specialista esterno: un incontro ogni 15 gg (con possibilità di incontri personali se ritenuti necessari)
- ✓ Rapporto minimo educatori/minori accolti nel diurno: 2 educatori su 10 minori accolti

18. I NOSTRI ORARI E I NOSTRI NUMERI

- *ORARI: La Comunità garantisce l'accoglienza residenziale 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno.*
- *PER VISITARE LA COMUNITÀ:
basta concordare un appuntamento chiamando al n° telefonico 02 66103815 o al numero di cellulare 349 0717312.*
- *COORDINATORE DELLA COMUNITÀ E REFERENTE PER GLI INSERIMENTI:
dott. Sandro Mandrini contattabile al 339 6533657*





Comunità La Girandola
Cernusco S/N, Via Briantea 23
Telefono 02 92119537
Cell 333 4138769

ALLEGATI

- Allegato 1 _ Elenco dei documenti del minore da consegnare al momento dell'inserimento
- Allegato 2 _ Lettera alla famiglia al momento dell'inserimento
- Allegato 3 _ Servizio di supporto psicologico
- Allegato 4 _ Cartella Minori in viaggio
- Allegato 5 _ Questionario enti invianti
- Allegato 6 _ Questionario minori
- Allegato 7 _ Questionario operatori della comunità
- Allegato 8 _ Scheda per esprimere lamentele e/o apprezzamenti
- Allegato 9 _ Servizio A&R (Andata e Ritorno)
- Allegato 10 _ Servizio spazio incontri

COMIN cooperativa sociale di solidarietà ONLUS

Via E. Fonseca Pimentel, 9 - 20127 Milano
Tel. 02 26140116 - 02 37059416/7 - Fax 02 26890231
info@coopcomin.it - www.coopcomin.org

Codice Fiscale e P. IVA 02340750153
N. Iscrizione Albo Cooperative A115715
C.C.I.A.A. Milano n. 913332



Spett.le Servizio Sociale
Di

Oggetto: Elenco dei documenti personali del minore da consegnare al momento dell'inserimento.

Al fine di procedere all'inserimento del minore presso la nostra comunità, chiediamo al Vostro Servizio di poter ricevere in copia conforme all'originale i seguenti documenti:

• **Documentazione anagrafica**

- o Documento di identità del minore:
 - carta di identità
 - passaporto
 - permesso di soggiorno
- o Codice fiscale del minore
- o Stato di famiglia
- o Certificato di residenza di entrambi i genitori

• **Documentazione sanitaria**

- o Carta Regionale dei Servizi (tessera sanitaria)
- o Certificazione eventuali allergie a farmaci o alimenti
- o Malattie infettive contratte
- o Copia diagnosi funzionale e verbale di accertamento di alunno in stato di handicap
- o Ultima relazione del servizio di Neuropsichiatria Infantile
- o Documentazione relativa ad eventuali patologie accertate
- o Libretto delle vaccinazioni

• **Documentazione scolastica**

- o Nulla osta della scuola di provenienza
- o Copie delle pagelle scolastiche degli anni precedenti
- o Eventuali relazioni scolastiche
- o Copia del PEI scolastico



Comunità La Girandola
Cernusco S/N, Via Briantea 23
Telefono 02 92119537
Cell 333 4138769

- **Dossier del minore**
 - o Copia delle relazioni prodotte dai servizi sociali dal momento in cui hanno preso in carico il minore
 - o Copia dei decreti emessi e di eventuali perizie
 - o Copia delle relazioni stese da eventuali precedenti comunità presso cui era collocato il minore
 - o Eventuali relazioni stese dallo psicoterapeuta o da specialisti che hanno avuto in carico il minore
 - o Copia di relazioni di altri interventi socio-educativi precedenti

- **Documentazione amministrativa**
 - o Impegnativa di spesa
 - o Attestazione di collocamento in comunità "La Girandola"
 - o Autorizzazione alla gestione degli aspetti sanitari di ordinaria amministrazione, gestione dei rapporti con la scuola e organizzazioni sportive e del tempo libero

- **Cartella "Minori in Viaggio"**
 - o Profilo del Minore
 - o Progetto Quadro

Cernusco S/N, _____

L'equipe educativa della Comunità "La Girandola"

COMIN cooperativa sociale di solidarietà ONLUS

Via E. Fonseca Pimentel, 9 - 20127 Milano
Tel. 02 26140116 - 02 37059416/7 - Fax 02 26890231
info@coopcomin.it - www.coopcomin.org

Codice Fiscale e P. IVA 02340750153
N. Iscrizione Albo Cooperative A115715
C.C.I.A.A. Milano n. 913332



Gentili Signori,

..... sarà accolto dalla nostra comunità. Ci auguriamo che egli possa trascorrere il periodo di permanenza presso di noi nel modo più sereno possibile; scriviamo pertanto queste righe per condividere alcune modalità e prassi per le quali chiediamo la vostra collaborazione, così da costruire insieme il percorso educativo di vostro figlio.

La comunità familiare "La Girandola"

La comunità si trova in Via Briantea, 23 a Cernusco S/N (MI). La comunità dista 15 km da Milano, e vi si arriva facilmente sia in automobile, percorrendo la tangenziale Est direzione Vimercate-Lecco e uscendo a Cernusco S/N, sia utilizzando la metropolitana (MM2) in direzione Gessate e scendendo alla fermata di Cernusco S/N.

I nostri recapiti sono: Cell. 333 4138769, fisso 02 92119537.

Documentazione necessaria

Nel periodo precedente l'inserimento, la comunità ha richiesto ai Servizi Sociali di riferimento la documentazione anagrafica, sanitaria e scolastica di, in modo da avere sempre in attenzione la crescita di vostro figlio, in continuità con quanto fatto fino ad ora.

Visite e telefonate

Tutti gli aspetti dei rapporti tra la comunità e la vostra famiglia sono regolati dai Servizi Sociali in quanto rappresentanti dell'ente affidatario (Comune); in base a quanto disposto nel decreto emanato dal Tribunale per i Minorenni, i Servizi Sociali hanno l'obbligo di farne rispettare le disposizioni.

Verrà quindi inviata alla comunità e a voi famiglia una regolamentazione scritta che fissa i giorni delle visite ed i momenti delle telefonate con vostro figlio; vi chiediamo di rispettare il giorno e l'ora concordati per garantire maggior serenità a, evitando l'ansia dell'attesa per il bambino.

Per quanto riguarda le *visite ed i rientri in famiglia* nella regolamentazione vengono indicati i giorni, l'ora, il luogo e le persone che potranno incontrare vostro figlio o che sono autorizzate ad accompagnarlo fuori dalla comunità. Le visite in comunità si svolgeranno normalmente nei luoghi di vita comune della struttura; nei rari casi in cui venga richiesto dal Servizio Sociale saranno svolte alla presenza dell'educatore. Ogni volta vi verrà chiesto di firmare un registro con data e ora dell'incontro o dell'uscita/ingresso del minore dalla comunità.

Per quanto riguarda le telefonate di regola sarete voi a chiamare vostro figlio perché riteniamo che sia molto importante per lui/lei sapere di essere cercato dalla propria famiglia e che non debba essere lui/lei a farlo. Nel caso in cui sia stabilito e richiesto dai Servizi Sociali, le telefonate possono essere monitorate ed ascoltate dagli educatori.

Se ci fosse la necessità di apporre modifiche agli incontri, ai rientri ed alle telefonate concordate nella regolamentazione, occorre che voi, con anticipo, facciate richiesta all'Assistente Sociale.

E' necessario muoversi per tempo così che l'Assistente Sociale abbia modo di informare ufficialmente la comunità ed insieme si rifletta sulla nuova esigenza legata al cambio.

Vi informiamo che la comunità è tenuta a rispettare ad a far rispettare la regolamentazione, oltre che a riferire ai Servizi Sociali tutte le informazioni ritenute utili riguardo a vostro figlio.



Oggetti personali

Suo figlio potrà portare in comunità le sue cose (vestiti, giochi, libri, foto, ecc.); cercheremo di fare in modo che tutti i minori della comunità le rispettino. Consigliamo comunque di non portare oggetti di troppo valore o oggetti particolari che facilmente potrebbero essere danneggiati.

Per il telefono cellulare, di norma, la comunità permette il suo utilizzo a partire dai 14 anni perché è il periodo in cui il minore comincia a muoversi in autonomia per il territorio, per la frequenza a scuola con l'utilizzo di mezzi pubblici o per altre attività pomeridiane.

L'utilizzo del telefono è comunque concordato con i Servizi Sociali.

Per il personal computer, in comunità è presente un computer ad uso collettivo; tutti i minori possono utilizzarlo creando un proprio account, secondo tempi e modalità concordati con gli educatori.

Vi invitiamo comunque a confrontarvi con noi educatori rispetto a richieste particolari di vostro figlio sugli oggetti personali da portare in comunità.

Gestione del denaro

Se desiderate dare dei soldi a vostro figlio, vi chiediamo di consegnarli alla presenza di un educatore così da provvedere a depositarli insieme nel portafoglio di vostro figlio: sarà cura degli educatori aiutarlo poi a gestire il denaro in modo responsabile.

Cure mediche

Sarà cura degli educatori iscrivere vostro figlio al servizio sanitario nazionale con la scelta del medico di base sul territorio di Giussano. Gli educatori assicurano ogni cura ed assistenza medica di cui vostro figlio avrà bisogno e di cui informeremo i Servizi Sociali con precisione.

In caso di malattie, incidenti o ricoveri ospedalieri vi informeremo al più presto attraverso i Servizi Sociali.

Spostamenti sul territorio

Per la partecipazione di vostro figlio ad attività del territorio, in base all'età ed alle capacità, gli educatori lo accompagneranno a sperimentarsi negli spostamenti per le vie ed i luoghi di Giussano con l'obiettivo di renderlo capace e responsabile nella sua autonomia.

Vacanze

In alcuni periodi dell'anno è cura della comunità organizzare alcune gite o vacanze: durante questi momenti le eventuali visite con vostro figlio saranno sospese. Sarà possibile contattarlo telefonicamente al numero che vi verrà comunicato dagli educatori.

Foto

Con la presente vi chiediamo di rilasciare il vostro consenso allo scatto di eventuali fotografie e al loro utilizzo all'interno della comunità.

Cernusco S/N,.....

Per l'Equipe educativa

Assistente Sociale

La famiglia

.....

.....

.....



SUPPORTO PSICOLOGICO

Spesso l'intervento educativo di comunità non è, da solo, sufficiente a rendere possibile per i ragazzi un'evoluzione positiva della loro situazione di vita.

Si rende necessario in queste situazioni, il contributo di un supporto psicologico che possa permettere ai minori di rielaborare i significati della loro vita e affrontare i diversi nodi critici che non consentono uno sviluppo armonico della loro personalità.

Infatti il confronto con uno psicologo, all'interno di un setting ad hoc, può rappresentare il mezzo attraverso il quale rielaborare esperienze, risignificare la realtà, attribuire senso al proprio disagio.

La cooperativa Comin si è attivata per poter offrire con tempestività interventi di sostegno e di terapia psicologica ai minori inseriti in comunità nel caso non fossero disponibili interventi gestiti direttamente dalle A.S.L. di competenza.

In questi anni siamo riusciti a sviluppare positive collaborazioni con alcune organizzazioni di terapeuti quali, nella gestione dei casi, sono diventati una risorsa integrata con le nostre comunità; mi riferisco in particolare al Centro di Psicologia Evolutiva Intersoggettiva (CEPEI), all'Associazione Psychè, la Cooperativa Nivalis e anche ad altri professionisti non legati ad alcuna organizzazione in particolare ma che hanno saputo dare un prezioso aiuto ed un grande impulso ai progetti educativi dei nostri ragazzi.

La consolidata collaborazione tra questi professionisti e le equipe delle nostre comunità, consente da una parte di mettere in campo sinergie preziose tra il lavoro terapeutico e l'intervento educativo nel quotidiano e dall'altra, di arricchire il lavoro di rete dei servizi attraverso il contributo prezioso dei terapeuti.

È inoltre possibile, lavorare con tecniche e setting psicologici adattabili alle esigenze specifiche di ciascuno dei nostri ragazzi facilitandone la partecipazione e aiutando l'elaborazione della loro sofferenza e l'emersione e il trattamento dei loro vissuti traumatici.

Ci riferiamo a strumenti terapeutici come la sandplay-therapy, l'EMDR, la pet-therapy, arte-terapia, psicomotricità, o altre forme di psicoterapia più classiche.

Questo servizio integrativo si può attivare solo su esplicita richiesta del Servizio Sociale inviante, responsabile del progetto globale.

L'accordo economico con i terapeuti è, al momento, fissato a 38€ a seduta e comprende anche le eventuali riunioni di rete e di confronto con l'equipe educativa.

PROFILO DEL MINORE E DEL NUCLEO FAMILIARE

Serv. Sociale _____ Data _____

DATI IDENTIFICATIVI sesso m f

Minore
 Cognome e Nome _____
 Data e luogo di nascita _____
 Cittadinanza _____
 Indirizzo _____
 Codice fiscale del minore _____
 Documento identità _____ scadenza _____

Genitore/Tutore
 Cognome e nome _____
 Tel. _____ C.F. _____
 Cognome e nome _____
 Tel. _____ C.F. _____

Assistente sociale _____
Psicologo del servizio _____

PERSEGUIBILITA' AFFIDO ETERO – FAMILIARE (praticabilità collocamento etero-familiare)

- Non perseguibile
 Perseguibile tempi ipotizzati _____
 Perseguibile – risorsa non disponibile
 Verifica perseguibilità tempi ipotizzati _____

PERCORSO SCOLASTICO

- Nido/materna
 In regola
 In ritardo N. anni di ritardo _____ Interrotto

Nell'anno scolastico _____ frequenta la _____
 Orario scolastico _____
 Titolo di studio conseguito _____
 Tirocinio lavor./borse lavoro _____

Profilo minore 1

TITOLO GIURIDICO

- Spontaneo
 Mandato di un'Autorità Giudiziaria TM TO
 Indagine sociale/psico-sociale
 Sostegno e controllo
 Affidato all'Ente
 Tutela
 Regolamentazione
 Prosieguo amministrativo
 Prescrizione AG agli adulti

Data ultimo Decreto/Ordinanza e sintesi del dispositivo della sentenza in relazione alla potestà

FAMIGLIA E ALTRE PERSONE SIGNIFICATIVE del contesto di vita del minore, conviventi e non conviventi

	Cognome	Nome	Residenza/ domicilio	Parentela/ relazione minore	Occupazione	Recapito
CONVIVENTI						
NON CONVIVENTI						

Profilo minore 2

STORIA DELLA FAMIGLIA

Elementi significativi che arricchiscono le informazioni già evidenziate in altre sezioni del profilo.
 (Vedi legenda punto 1)

INTERVENTI SIGNIFICATIVI attivati e/o proposti dal SERVIZIO SOCIALE o da ALTRI SERVIZI (pubblici e/o privati) a FAVORE del NUCLEO FAMILIARE e/o del MINORE

DESTINATARI	INTERVENTO	PERIODO e/o ETA' del destinatario	SERVIZIO chi eroga il servizio – nome del servizio pubblico o privato	ESITI obiettivo raggiunto, in corso, interrotto, sospeso, rifiutato

Profilo minore 3

Fattori di rischio 1 poco numerosi – 6 molto numerosi. (Vedi legenda punto 2)

Bambino	①	②	③	④	⑤	⑥
Famiglia	①	②	③	④	⑤	⑥
Ambiente	①	②	③	④	⑤	⑥

Descrizione

Fattori di protezione 1 poco numerosi – 6 molto numerosi (Vedi legenda punto 2)

Bambino	①	②	③	④	⑤	⑥
Famiglia	①	②	③	④	⑤	⑥
Ambiente	①	②	③	④	⑤	⑥

Descrizione

Profilo minore 4

Qualità della relazione tra servizi e famiglia 1 difficile – 6 ottimale (Vedi legenda punto 3)

① ② ③ ④ ⑤ ⑥

Approfondimenti

Empty box for detailed notes.

Ipotesi di recuperabilità 1 famiglia bassa recuperabilità – 6 famiglia a alta recuperabilità

Ipotesi di recuperabilità delle capacità genitoriali, delle capacità del minore, nonché delle risorse del contesto ambientale (Vedi legenda punto 4)

① ② ③ ④ ⑤ ⑥

Ipotesi tempi di permanenza in comunità

p. SERVIZIO SOCIALE

A.S. _____

Si ricorda che sia gli operatori della Pubblica Amministrazione che gli operatori dell'ente accreditato sono tenuti al rispetto del Dec. Leg. n° 196/2003 per quanto riguarda i dati e le informazioni di cui vengono a conoscenza nel corso della loro attività professionale.

Profilo minore 5

PROGETTO QUADRO - INSERIMENTO IN STRUTTURA

Serv. Sociale _____

Data _____

DATI IDENTIFICATIVI

sessu m f

Minore

Cognome e Nome _____
Data e luogo di nascita _____
Cittadinanza _____
Indirizzo _____
Codice fiscale del minore _____
Documento identità _____ scadenza _____

Genitore/Tutore

Cognome e nome _____
Tel. _____ C.F. _____
Cognome e nome _____
Tel. _____ C.F. _____

Assistente sociale

Psicologo del servizio

Titolo giuridico

Spontaneo
 Mandato di un'Autorità Giudiziaria TM TO

Data ultimo Decreto/Ordinanza e sintesi del dispositivo della sentenza in relazione alla potestà

Empty box for legal details.

Percorso progetto

PRIMO INSERIMENTO in comunità
 Precedenti inserimenti in altre comunità

Progetto quadro 1

Sintesi degli elementi emersi nel percorso di valutazione e delle motivazioni che determinano l'ipotesi di inserimento: (eventuali condivisioni con altri servizi e/o famiglia)

Empty box for synthesis of elements.

OBIETTIVI da raggiungere e attività da svolgere con e per i soggetti coinvolti:

(Il minore - il nucleo - la rete del territorio, anche in relazione alla rete territoriale e contesto di vita dei soggetti coinvolti)

DESTINATARI	AREE d'intervento	OBIETTIVI generali	TEMPI ipotizzabili	RESPONSABILI DELL'AZIONE (interni/esterni)

Accordi per i rientri in famiglia (frequenza, modalità)

Empty box for family return agreements.

Impegni del minore durante la settimana e/o negli rientri in famiglia concordati nel progetto (Attività, rapporti che si ritiene utile o indispensabile considerare e tutelare nella formulazione del progetto educativo e/o inserimento)

Empty box for commitments during the week.

Progetto quadro 2

Altre informazioni che si ritiene utile trasmettere

Empty box for additional information.

CONDIVISIONE PROGETTO	si	no	note	FIRMA se opportuno o possibile
Famiglia				
Minore				
Altri				

Data definizione Progetto educativo (max tre mesi dall'ingresso) _____

p. SERVIZIO SOCIALE

A.S. _____

DATI DELLA RICHIESTA

Soggetto accreditato incaricato _____

Firma responsabile per accettazione incarico e data _____

Data inizio intervento educativo _____

Progetto quadro 3

La chiusura dell'intervento è stata concordata? SI NO

Specificare _____

Chiusura per:

Motivazione	Collocamento alle dimissioni
<input type="checkbox"/> Raggiungimento obiettivi <input type="checkbox"/> Revisione del progetto e scelta di un altro tipo di intervento/risorsa comunitaria <input type="checkbox"/> Rifiuto del minore/adolescente <input type="checkbox"/> Rifiuto della famiglia <input type="checkbox"/> Comunità non idonea all'età del minore <input type="checkbox"/> Altro specificare _____	<input type="checkbox"/> Vita autonoma <input type="checkbox"/> Rientro in famiglia <input type="checkbox"/> Affido a terzi <input type="checkbox"/> Adozioni <input type="checkbox"/> Nuova risorsa comunitaria <input type="checkbox"/> Altro specificare _____

Sono state effettuate le verifiche come previsto? SI NO

Valutazione percorso/progetto socio - educativo

OBIETTIVI PERSEGUITI (vedi scheda progetto quadro educativo e verifiche di progetto)	RISULTATO
1.	<input type="checkbox"/> Raggiunto <input type="checkbox"/> Parzialmente raggiunto <input type="checkbox"/> Non raggiunto
2.	<input type="checkbox"/> Raggiunto <input type="checkbox"/> Parzialmente raggiunto <input type="checkbox"/> Non raggiunto
3.	<input type="checkbox"/> Raggiunto <input type="checkbox"/> Parzialmente raggiunto <input type="checkbox"/> Non raggiunto
4.	<input type="checkbox"/> Raggiunto <input type="checkbox"/> Parzialmente raggiunto <input type="checkbox"/> Non raggiunto

Chiusura 2

5.	<input type="checkbox"/> Raggiunto <input type="checkbox"/> Parzialmente raggiunto <input type="checkbox"/> Non raggiunto
6.	<input type="checkbox"/> Raggiunto <input type="checkbox"/> Parzialmente raggiunto <input type="checkbox"/> Non raggiunto
7.	<input type="checkbox"/> Raggiunto <input type="checkbox"/> Parzialmente raggiunto <input type="checkbox"/> Non raggiunto
8.	<input type="checkbox"/> Raggiunto <input type="checkbox"/> Parzialmente raggiunto <input type="checkbox"/> Non raggiunto
9.	<input type="checkbox"/> Raggiunto <input type="checkbox"/> Parzialmente raggiunto <input type="checkbox"/> Non raggiunto
10.	<input type="checkbox"/> Raggiunto <input type="checkbox"/> Parzialmente raggiunto <input type="checkbox"/> Non raggiunto

Quali aree di lavoro restano aperte? (elencare in ordine di priorità)

- _____
- _____
- _____
- _____
- _____

Indicare quali servizi/risorse pubblico-privato sono attivi alla chiusura dell'intervento?

(rete dei servizi sociali, sanitari, abitativi ecc.)

- _____
- _____
- _____
- _____
- _____

Chiusura 3

CONDIVISIONE PROGETTO	si	no	note	FIRMA se opportuno o possibile
Famiglia				
Minore				
Altri				

p. SERVIZIO SOCIALE

A.S. _____

p. COMUNITA'

Educatore _____

Chiusura 4

LEGENDA DEL PROFILO (*)

1. Storia della famiglia

Obiettivo: supportare il/gli operatori nel considerare gli elementi che riguardano la storia della famiglia, gli elementi del contesto in cui vive e le condizioni attuali che possono influire sul benessere del minore

In questa sezione vanno riportate sinteticamente informazioni relative alla storia familiare, evidenziando elementi significativi non già raccolti in altre parti del profilo (es. come e quando è iniziata la presa in carico, quale è stato il motivo scatenante della presa in carico, eventuali difficoltà dei genitori legati alla storia familiare, eventi significativi che hanno avuto ripercussioni sugli equilibri familiari, pregresse esperienze dei componenti della famiglia con i servizi sociali, presenza di specifiche fragilità di qualche componente, livello di integrazione della famiglia all'interno del contesto ambientale di riferimento, condizione economica ed abitativa del nucleo, rapporto con la scuola e con le altre agenzie educative,.....).

2. Fattori di rischio e protezione

Obiettivo: per ogni macro area aiutare il/gli operatori ad effettuare un bilancio tra fattori di rischio e fattori di protezione utilizzando una scala da 1 a 6, dove 1 significa "poco numerosi" e 6 "molto numerosi".

Alla valutazione di carattere quantitativo segue una descrizione narrativa nella quale devono essere esplicitate le motivazioni dei valori assegnati.

Di seguito una tabella le cui colonne riassumono i fattori di protezione e di rischio maggiormente rilevati /utilizzati in ambito clinico e di ricerca. I fattori di rischio e protezione vanno sempre considerati all'interno di costellazioni multifattoriali e come caratteristiche di processi dinamici tra individuo e contesto. La schematizzazione presentata nella tabella è pertanto riduttiva e va impiegata a solo scopo di consultazione.

Nella compilazione di questa sezione della scheda si suggerisce di riferirsi alle 3 macro aree sotto specificate, prendendo spunto dagli item di seguito proposti solo a titolo esemplificativo:

BAMBINO

Fattori di protezione	Fattori di rischio
Capacità di chiedere aiuto Capacità di affrontare i problemi in modo attivo Capacità di entrare in relazione con gli adulti Capacità di essere benvenuti all'interno del gruppo dei pari Capacità di controllo interiore (autocontrollo, intelligenza emotiva) Capacità di distinguere fantasia da realtà e quindi operare un corretto esame di realtà Capacità di rielaborare traumi, violenza e/o rifiuti subiti empatiche Assunzione di responsabilità Desiderio di cambiamento Adeguata autonomia personale rispetto all'età e ai compiti di sviluppo Buon livello di stima personale Intelligenza almeno nella media Temperamento facile Adulto significativo nell'ambiente del bambino che il bambino vede regolarmente	Difficoltà nel comunicare il disagio, il dolore, le emozioni Difficoltà ad entrare in relazione con l'adulto Difficoltà a relazionarsi con i pari Disabilità/Ritardo evolutivo/grave patologia genetica Irritabile e difficoltà ad essere consolato se neonato o molto piccolo Compagni con condotte a rischio, problemi di alcol e droga e condotte antisociali Lasciarsi trascinare dalle condotte del gruppo

FAMIGLIA

Fattori di protezione	Fattori di rischio
Calore e sostegno (clima familiare caldo, momenti di interazione familiare positivi) Affetto e fiducia (interazione positiva con il bambino) Stabilità emotiva dei genitori Aspettative adeguate all'età del bambino, alle sue caratteristiche e ai suoi desideri Capacità di regolazione Capacità normativa adeguata all'età e alle caratteristiche del bambino Espressa attraverso regole chiare e comprensibili Capacità di chiedere e cercare aiuto Credo e valori familiari Relazione soddisfacente con almeno un componente della famiglia di origine Capacità di evoluzione della famiglia e aspettative positive dei genitori sul futuro proprio e dei figli Riconosce i problemi e i bisogni dei figli	Grave psicopatologia di entrambi i genitori in assenza nel contesto familiare di altri caregivers supportivi Orario esteso di lavoro dei genitori padre/madre in assenza di supporto familiare per la cura dei figli Debole o assente capacità di assunzione di responsabilità Mancanza di empatia e distorsione nella comprensione delle emozioni Atteggiamenti e pratiche educative autoritari o eccessivamente lassisti padre/madre Comunicazione verbale e non verbale debole/fredda/rigida padre/madre Scarsa tolleranza alla frustrazione, impulsività e tendenza al passaggio all'atto Disorganizzazione nella routine quotidiana Conflitti e/o violenza all'interno della coppia Maltrattamenti, incuria grave e violenza nei confronti dei figli Esperienze di rifiuto, violenza o abuso subite nell'infanzia Sfiducia verso le norme sociali e le istituzioni Accettazione della violenza e delle punizioni come pratiche educative adeguate e riconosciute culturalmente Scarse conoscenze e disinteresse per lo sviluppo del bambino Tossicodipendenza padre/madre Genitori con condotte antisociali e/o delinquenza padre/madre Malattie croniche gravi in assenza di sostegno familiare esteso e/o disabilità o deficit intellettivi di entrambi i genitori in assenza di sostegno familiare Gravidanze precoci, ravvicinate e numerose

AMBIENTE

Fattori di protezione	Fattori di rischio
Partecipazione ad attività di socializzazione formale e informale, buone relazioni (sia del bambino che dei genitori) con compagni, amici, vicini di casa, parenti, etc che rispettano le regole della comunità di appartenenza (valutare qualità e quantità della rete sociale dei pari) Rete di supporto parentale e/o amicale Relazioni positive con la rete sociale familiare Fornire stimoli e sostegno alla scuola Clima scolastico positivo con regole chiare Aspettative adeguate nei confronti dell'alunno Rendimento scolastico adeguato Opportunità di partecipazione ad attività stimolanti sia per i bambini che per i genitori Insegnanti sensibili che forniscono modelli positivi e si occupano della vita del bambino nel suo insieme Partecipazione dei genitori alla vita scolastica Quartieri sicuri e con alloggi adeguati Relazioni di coesione tra i vicini Organizzazione della comunità centrata su valori positivi Politiche sociali che supportano l'accesso alle risorse di sostegno per le famiglie I genitori accedono ad alcune tipologie di sostegno Attività di partecipazione nella vita di comunità	Isolamento sociale Povertà e disoccupazione cronica Mancanza di comunicazione aperta tra insegnanti, genitori e alunno Relazioni gravemente conflittuali tra la famiglia e la scuola Basso senso di appartenenza alla scuola Scuola poco aperta alle necessità della comunità Numerosità di studenti con alto insuccesso scolastico e condotte a rischio Indifferenza degli insegnanti ai bisogni evolutivi degli studenti Violenza e insicurezza Scarsa presenza di risorse Quartieri sovraffollati e senza identità Ambiente con pregiudizi, intolleranza e atteggiamenti di rifiuto Debolezza delle reti sociali formali e informali

3. Qualità della relazione operatori sociali (dell'equipe) - famiglia

Obiettivo: avviare una riflessione sulla qualità della relazione tra famiglia e servizi.

Si chiede di esprimere una valutazione sulla relazione con la famiglia, utilizzando una scala da 1 a 6 dove 1 indica una relazione difficile, 6 ottimale. Si suggerisce di focalizzare l'attenzione /osservazione sulle modalità relazionali madre/padre/figure di riferimento e operatori dei servizi rilevanti, al fine di prefigurare possibili terreni di confronto e condivisione progettuale, utilizzando indicatori come quelli, sempre a titolo esemplificativo, di seguito dettagliati.

Nel corso dei colloqui l'utente riesce ad esprimere i propri bisogni e le proprie emozioni La relazione è coinvolgente e favorita dal riconoscimento reciproco

Sono valorizzati i ruoli e le competenze genitoriali

Il progetto è il risultato di un processo condiviso

I genitori sono motivati e partecipano agli incontri riconoscendo i propri bisogni e quelli dei figli

I genitori nutrono aspettative per il futuro, condividono gli obiettivi e collaborano con gli operatori nella definizione del progetto

L'utente, pur, non sembra dar seguito agli accordi presi e tende a delegare le proprie funzioni agli operatori

L'utente, condividendo quanto stabilito con l'operatore, mantiene gli impegni presi

La relazione con gli operatori sembra funzionale esclusivamente all'ottenimento di vantaggi (es. sussidi o altri benefici a carattere assistenziale)

La relazione fra genitori e operatori è caratterizzata da conflittualità o ostilità

4. Valutazione complessiva

Si chiede di fare ipotesi di recuperabilità delle competenze genitoriali espresse con un valore da 1 a 6, nonché delle resilienze del minore e delle risorse del contesto ambientale in termini prognostici.

(*) Materiale tratto e rielaborato da "Il Quaderno di P.I.P.P.I. – Teorie, metodi e strumenti per l'implementazione del programma di intervento per prevenire l'istituzionalizzazione" – LABRIEF – Paola Milano, Marco Ius, Sara Serbati, Ombretta Zanon, Diego Di Masi, Marco Tuggia



RILEVAZIONE SODDISFAZIONE ENTE INVIANTE

Egregio Signore, gentile Signora

Le chiediamo la cortesia di compilare il presente questionario per consentirci di poter migliorare il livello qualitativo del nostro Servizio.

Le chiediamo di indicare la *rilevanza* (cioè il grado di incidenza di un particolare aspetto nella Sua soddisfazione), e la Sua *soddisfazione* in base all'esperienza di collaborazione con la comunità "La Piroga", della Cooperativa Sociale Comin.

Se vuole potrà aggiungere delle note o dei commenti a fronte del giudizio da Lei espressi.

1. Aspetti relativi al passaggio di informazioni

RILEVANZA				ASPETTI	SODDISFAZIONE			
Per nulla	Poco	Abbastanza	Molto	Tempestività e completezza della comunicazione	Per nulla	Poco	Abbastanza	Molto
Per nulla	Poco	Abbastanza	Molto	Rispetto delle scadenze previste per l'invio della documentazione scritta	Per nulla	Poco	Abbastanza	Molto

Può aggiungere, se vuole, eventuali altre osservazioni o note alle valutazioni da Lei espresse.

2. Aspetti relativi all'intervento svolto

RILEVANZA				ASPETTI	SODDISFAZIONE			
Per nulla	Poco	Abbastanza	Molto	Accuratezza della documentazione relativa all'evoluzione del minore e all'intervento svolto (cura rispetto al vestire, igiene, scuola, alimentazione...)	Per nulla	Poco	Abbastanza	Molto
Per nulla	Poco	Abbastanza	Molto	Pertinenza dell'approccio della comunità nei confronti della famiglia d'origine	Per nulla	Poco	Abbastanza	Molto
Per nulla	Poco	Abbastanza	Molto	Varietà e qualità delle attività offerte al minore	Per nulla	Poco	Abbastanza	Molto
Per nulla	Poco	Abbastanza	Molto	Valuta come positivo l'inserimento del minore nelle dinamiche della comunità e la relazione instaurata con lui dall'equipe educativa	Per nulla	Poco	Abbastanza	Molto

Può aggiungere, se vuole, eventuali altre osservazioni o note alle valutazioni da Lei espresse.

3. Aspetti relativi al personale educativo

RILEVANZA				ASPETTI	SODDISFAZIONE			
Per nulla	Poco	Abbastanza	Molto	Competenza educativa	Per nulla	Poco	Abbastanza	Molto
Per nulla	Poco	Abbastanza	Molto	Disponibilità	Per nulla	Poco	Abbastanza	Molto



Per nulla	Poco	Abbastanza	Molto	Precisione e affidabilità	Per nulla	Poco	Abbastanza	Molto
Per nulla	Poco	Abbastanza	Molto	Reperibilità	Per nulla	Poco	Abbastanza	Molto

Può aggiungere, se vuole, eventuali altre osservazioni o note alle valutazioni da Lei espresse.

4. Aspetti relativi all'adeguatezza degli spazi

RILEVANZA				ASPETTI	SODDISFAZIONE			
Per nulla	Poco	Abbastanza	Molto	Camere dei minori	Per nulla	Poco	Abbastanza	Molto
Per nulla	Poco	Abbastanza	Molto	Stanze e locali comuni	Per nulla	Poco	Abbastanza	Molto
Per nulla	Poco	Abbastanza	Molto	Ordine e pulizia generale	Per nulla	Poco	Abbastanza	Molto
Per nulla	Poco	Abbastanza	Molto	Dotazioni (materiali ludici, didattici, attrezzature...) e arredi	Per nulla	Poco	Abbastanza	Molto

Può aggiungere, se vuole, eventuali altre osservazioni o note alle valutazioni da Lei espresse.

Per i futuri inserimenti è interessato a rivolgersi alla Cooperativa Comin?

Dati del Compilatore:

Nome e Cognome.....

Ente.....

Data di compilazione del questionario.....

Firma del Compilatore.....

DICCICOMEVA'

Quanto ti piace la casa della Piroga
(stanze, colori, mobili, materiali e i giochi a disposizione?)



PER NIENTE	POCO	ABBASTANZA	MOLTO
------------	------	------------	-------

Dai un voto a:

IL CIBO

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

LA PULIZIA

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----



Quanto ti sono piaciute le attività al di fuori della comunità proposte quest'anno (attività sportive, uscite nel fine settimana, gite, vacanze)?



PER NIENTE	POCO	ABBASTANZA	MOLTO
-------------------	-------------	-------------------	--------------

C'è qualcosa che ti è piaciuto in particolare?



.....

C'è qualcosa che non ti è piaciuto per niente?



.....

Quanto ti trovi bene con gli altri ragazzi?



PER NIENTE	POCO	ABBASTANZA	MOLTO
-------------------	-------------	-------------------	--------------

Da quando sei in comunità hai conosciuto nuovi amici e nuove amiche?



Per esempio?

Hai mai invitato in comunità un tuo amico o una tua amica?



Quanto ti trovi bene con gli educatori?



PER NIENTE

POCO

ABBASTANZA

MOLTO

Quanto pensi che gli educatori ti siano di aiuto nel rapporto con i Servizi Sociali?



PER NIENTE

POCO

ABBASTANZA

MOLTO

Quanto ti trovi bene con i volontari?



PER NIENTE

POCO

ABBASTANZA

MOLTO



Prova a dirci 5 cose che in comunità tutto sommato ti fanno stare bene o ti sono di aiuto:

3.
4.
5.
6.
7.

Prova a dirci 5 cose che in comunità invece ti fanno stare male:

2.
3.
4.
5.
6.

Quanto ti pesano i limiti e le regole della comunità?

Orari

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

Le cose che devi fare per te stesso/a (doccia serale, riordinare la tua stanza, i compiti di scuola, ecc.)

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

Le cose che devi fare per gli altri (apparecchiare e sparecchiare, condividere le cose e le attività, ecc.)

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

**Il modo in cui gli educatori fanno rispettare le disposizioni del servizio sociale
 (telefonate, visite, ecc.)**

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

Rispondere a queste domande ti è in qualche modo servito, anche solo a riordinare i pensieri?



PER NIENTE	POCO	ABBASTANZA	MOLTO
-------------------	-------------	-------------------	--------------



QUESTIONARIO SULLA CONDIZIONE, ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO E DEL BENESSERE PERCEPITO

Articolazione dell'orario di lavoro

Per quante ore settimanali sei assunto?	
---	--

	SI	NO	N/S
L'articolazione del tuo orario di lavoro è tendenzialmente definita?			
L'articolazione del tuo orario di lavoro è tendenzialmente variabile?			
Sei soddisfatto della retribuzione e del tipo di contratto?			

L'esperienza professionale

	N/S	0	1	2	3	4	5
Nella tua percezione, quanto il tuo lavoro ha un impatto sociale positivo?							
Quanta creatività/autonomia riesci a esprimere nello svolgimento del tuo lavoro?							
In che misure le occasioni formative organizzate o permesse dalla cooperativa ti sono di sostegno nel tuo lavoro?							
In che misura il lavorare in équipe ti è di sostegno nel tuo lavoro?							
In che misura la supervisione ti è di sostegno nel tuo lavoro?							
Quanto valuti positivamente il rapporto con i colleghi sotto l'aspetto relazionale?							
Quanto positivamente valuti le relazioni con i colleghi sotto il profilo della competenze professionale?							
Quanto ti soddisfa complessivamente l'esperienza professionale che stai compiendo in cooperativa?							
Sei soddisfatto dei compiti che svolgi in comunità?							
Sei soddisfatto complessivamente della suddivisione dei compiti in comunità?							
Sei soddisfatto della relazione con i ragazzi?							
Sei soddisfatto del rapporto con i Servizi sociali responsabili dei casi?							
Sei soddisfatto del rapporto con gli altri professionisti che intervengono sui ragazzi?							
Quanto valuti positivamente l'organizzazione quotidiana della comunità?							
Quanto valuti l'impatto della comunità sulla vita dei ragazzi?							
Quanto valuti le relazioni della comunità con il territorio?							



La gestione dei conflitti

	N/S	0	1	2	3	4	5
I conflitti eventualmente presenti tra colleghi ti sembrano gestiti adeguatamente?							
Secondo te, i conflitti presenti tra i diversi servizi che agiscono sui casi sono gestiti adeguatamente?							

La decisionalità

	N/S	0	1	2	3	4	5
Quanto ti sembra di poter incidere a livello decisionale rispetto all'attività e alla gestione della comunità?							
Quanto ti sembra di poter incidere a livello decisionale rispetto all'attività e alla gestione dei casi nel rapporto con i servizi?							

Il rapporto con la cooperativa

	N/S	0	1	2	3	4	5
Valuti positivamente l'inserimento della comunità nella cooperativa?							
Ti senti coinvolto nella decisionalità complessiva della cooperativa?							
In che misura senti vicina la cooperativa alla comunità?							
Come valuti la circolazione delle informazioni dalla cooperativa?							
In che misura ti senti informato sulle attività del resto della cooperativa?							
Quanto valuti positivamente i valori di riferimento della cooperativa?							
Quanto positivamente valuti le modalità organizzative e gestionali?							
Quanto positivamente valuti le politiche di sviluppo della cooperativa?							

Hai qualche osservazione o proposta che vuoi presentare?

GRAZIE PER IL TEMPO CHE HAI DEDICATO!



OSSERVAZIONI, RECLAMI, APPREZZAMENTI E PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO

Data

Numero

MODULO PER IL RILEVAMENTO DI:

- OSSERVAZIONE
- RECLAMO
- APPREZZAMENTO
- PROPOSTA DI MIGLIORAMENTO
- ALTRO

(barrare la casella di interesse)

RUOLO SERVIZIO.....
(utente, committente, studente in tirocinio, volontario, socio lavoratore ecc.)

COGNOME NOME

E-MAIL (facoltativo)

DESCRIZIONE (OSSERVAZIONE, RECLAMO, APPREZZAMENTO O PROPOSTA DI MIGLIORAMENTO)

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
Il D.Lgs 30/06/2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" tutela la riservatezza delle informazioni sui cittadini. La informiamo che i suoi dati verranno utilizzati esclusivamente per l'invio di comunicazioni relative alla presente segnalazione/reclamo. L'Ufficio si impegna a fornire risposta entro 30 giorni dalla data di protocollazione della segnalazione/reclamo; in assenza di risposta l'utente può rivolgersi alla Direzione.

COMIN cooperativa sociale di solidarietà ONLUS

Via E. Fonseca Pimentel, 9 - 20127 Milano
Tel. 02 26140116 - 02 37059416/7 - Fax 02 26890231
info@coopcomin.it - www.coopcomin.org

Codice Fiscale e P. IVA 02340750153
N. Iscrizione Albo Cooperative A115715
C.C.I.A.A. Milano n. 913332



SERVIZIO “Andata & Ritorno”

Il servizio è dedicato alle famiglie i cui figli sono allontanati dal proprio nucleo familiare e inseriti in comunità. A&R si propone la messa in campo di un'équipe di “educatori senior”, con esperienza nel lavoro di comunità, nel sostegno alla genitorialità e nel lavoro integrato di rete, con la finalità di costruire un sostegno forte nelle due fasi cruciali del rapporto genitori/figli sottoposti all'esperienza di una separazione temporanea:

1. Fase dell'allontanamento e inserimento in comunità: l'educatore entra in scena dal momento dell'ingresso in comunità come “soggetto terzo” e come appoggio tempestivo e continuativo per le famiglie. Da quel momento e per i 6 mesi successivi i genitori saranno seguiti e incontrati dall'educatore presso la loro casa o presso una sede strutturata in modo adeguato, messa a disposizione dal progetto.

Inizialmente si prevede una fase di raccolta e di elaborazione della dimensione emotiva, razionalizzando e affrontando emozioni quali rabbia, frustrazione e sconforto.

Si ritiene importante il sostegno forte e continuativo per aiutare le famiglie a non perdere la fiducia e a “non perdersi”, consapevoli del fatto che un allontanamento dal sistema di aiuto genera quasi inevitabilmente una dilatazione dei tempi del progetto di comunità. Fin da subito si cercherà di individuare, valorizzare e rinforzare le capacità residuali dei genitori, per tenere un legame forte con la responsabilità genitoriale e fugare il rischio di delega nella cura e nell'educazione dei figli.

L'intervento prevede sia incontri con i soli genitori (assieme o separati) che incontri con genitori e figli.

2. Fase di dimissione dalla comunità: Gli operatori di A&R durante il periodo di permanenza in comunità, lavoreranno maggiormente con la famiglia ma con ritmo meno serrato per intensificare di nuovo la loro azione nella fase di ricongiungimento con la famiglia d'origine.

Si prevede infatti una fase “propedeutica” di circa 3 mesi che precede la data di dimissione del minore. In questo periodo di preparazione, l'educatore incontra la famiglia presso la sua abitazione per elaborare insieme i timori e le aspettative del rientro dei figli, alla luce dei cambiamenti e della loro crescita durante la prolungata separazione.

E' fondamentale il lavoro di mediazione tra comunità e casa: il minore viene accompagnato al rientro definitivo a casa, che non deve rappresentare per lui e per la sua famiglia, un ulteriore inaspettato trauma. Si lavora quindi, con i genitori in chiave positiva e propositiva per portare una maggiore capacità e sensibilità sugli aspetti cruciali della relazione con il figlio e per spostare la loro attenzione sulla delicatezza del passaggio di rientro a casa.

Dalla data di dimissione e per i successivi 6 mesi si attiva il periodo più intenso di sostegno, che prevede inizialmente un supporto molto forte e frequente (nei primi 2 mesi) per diradare gradualmente la frequenza degli incontri.

La famiglia viene aiutata dall'educatore a ricomprendere una nuova quotidianità, riappropriandosi di spazi e tempi condivisi, di responsabilità genitoriale, affettiva, normativa e organizzativa, elaborando nuove modalità e strategie per ritrovare un nuovo equilibrio alla luce anche dell'esperienza in comunità.



Di seguito elenchiamo quelli che sono gli elementi metodologici essenziali:

- a. l'importanza dei tempi, il rientro a casa è un progetto pensato e condiviso per tempo, prima con la rete degli operatori e poi con i genitori, attori insostituibili, il cui coinvolgimento è indispensabile per la buona riuscita del rientro stesso.
- b. la costruzione di un'alleanza progettuale ed operativa tra famiglia, educatori e Servizio Sociale. Il progetto di inserimento in comunità deve tendere fin dall'inizio a preparare il momento finale del ritorno a casa; A&R, in quest'ottica, risulta essere uno strumento ulteriore e maggiormente efficace
- c. il lavoro con i genitori per ri-percorrere e ri-significare la loro storia personale e familiare. Gli educatori affiancano gli adulti in un lavoro di rilettura critica della loro storia, di ricollocazione degli avvenimenti in corrispondenza dei passaggi della vita. Ciò avviene in termini educativi, legati al fare, alla concretezza della vita e finalizzati a facilitare un "buon rientro" del minore presso la famiglia d'origine.
- d. L'equipe degli operatori è disponibile a costruire un progetto ad hoc specifico per ogni caso per il quale l'Ente inviante ne richieda l'attivazione valutando l'opportunità di attivare un solo educatore o una coppia di educatori a seconda delle situazioni.

Questo servizio integrativo si può attivare solo su esplicita richiesta del Servizio Sociale inviante, responsabile del progetto globale.

"A&R", è una bicicletta a più posti, dove i genitori pedalano e guidano il mezzo nella direzione opportuna; dietro persone che aiutano dove la salita è più dura, spingono sui pedali, incoraggiano, tirano fuori dalle tasche pezzi di ricambio e vitamine, suggeriscono inclinazioni più efficaci, ricordano la linea dell'orizzonte.



IL SERVIZIO “SPAZIO INCONTRO”

A volte, per poter garantire il “diritto di visita” è necessario prevedere forme di supporto e protezione per i momenti di incontro tra i ragazzi inseriti in comunità e la loro famiglia.

La Cooperativa Comin dispone, a tal proposito, del servizio educativo “Spazio Incontro: un luogo “altro” rispetto alla comunità, uno spazio gestito e protetto, adeguato e personalizzato, un ambiente familiare in cui genitori e figli possano incontrarsi, riprendendo il loro rapporto, poiché tale spazio costituisce un'occasione educativa per l'intero nucleo familiare. I genitori hanno la possibilità di incontrare i loro figli in un luogo in cui instaurare una relazione significativa e recuperare la propria genitorialità, anche attraverso il confronto e lo stimolo dell'educatore che è sempre presente: una figura professionale che costituisce una mediazione e che aiuta i genitori a sperimentare le loro parti positive, affinché possano fare i conti con le loro parti mancanti, con le loro difficoltà, parzialità e con i loro sensi di colpa, senza venirsene distrutti.

La professionalità dell'educatore permette anche di affrontare, assieme a loro, i nodi critici e le fragilità, valorizzandone però le loro risorse e aiutandoli a prenderne sempre maggiore consapevolezza. L'educatore inoltre è una tutela per il minore che, sostenuto e guidato, in un contesto protetto, può esprimere liberamente i propri sentimenti e bisogni.

Lo Spazio Incontro è un servizio educativo rivolto all'intero nucleo familiare e costituisce una prima occasione di riattivazione delle funzioni genitoriali perse a causa di quelle difficoltà che hanno portato all'allontanamento del figlio e al conseguente inserimento in comunità. Il tema di fondo è quello di “ripartire da quel che c'è” piuttosto che soffermarsi su “quello che ancora manca”.

Lo schema di lavoro prevede incontri preliminari di conoscenza dei soli genitori e parimenti dei figli per poi valutare, assieme ai Servizi Sociali e all'Equipe della comunità, tempi e modi degli incontri tra genitori e figli. Se necessario si prevedono anche in itinere incontri separati di genitori e/o figli in cui puntualizzare e definire meglio i contenuti emersi nello Spazio Incontro.

La Comin attualmente dispone di Spazi Incontro a Pavia, a Milano presso i locali della Madia e a Giussano, nello spazio adiacente alla comunità La Piroga.

Questo servizio integrativo si può attivare solo su esplicita richiesta del Servizio Sociale inviante, responsabile del progetto globale.

Il costo attuale del servizio è di € 67 per gli incontri con solo i genitori (e con i figli), mentre è di € 100 per gli incontri genitori-figli.

